

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha lanciato la sua «Initiative Innovation 2000» volta a rafforzare il finanziamento della ricerca e il capitale di rischio. La BEI ha raddoppiato la sua copertura finanziaria per il capitale investimento a 2 miliardi di euro fino al 2003.

Nel settore della ricerca e dell'innovazione sono stati individuati tre settori di collaborazione e di possibili azioni congiunte della Commissione e della BEI: infrastrutture di ricerca, ricerca e sviluppo industriali prossimi al mercato e finanziamento di start-ups e incubatori mediante il capitale di rischio. L'obiettivo è creare un quadro di collaborazione per facilitare lo sviluppo di complementarità e sinergie tra le due istituzioni.

(¹) COM(2001) 94 def.

(2001/C 318 E/100)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0667/01
di Philip Bushill-Matthews (PPE-DE) alla Commissione

(6 marzo 2001)

Oggetto: Consiglio europeo di Lisbona e indicatori convenuti di comune accordo

Il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ha invitato il Consiglio e la Commissione «a promuovere una migliore comprensione dell'esclusione sociale attraverso un dialogo costante nonché scambi di informazioni e di buone prassi, sulla base di indicatori convenuti di comune accordo». Può la Commissione far sapere se sono stati definiti tali indicatori e, in caso affermativo, quali sono?

Risposta del Commissario Diamantopoulou a nome della Commissione

(30 aprile 2001)

Il Consiglio europeo di Lisbona ha invitato il Consiglio e la Commissione a promuovere una migliore comprensione dell'esclusione sociale attraverso un dialogo costante e scambi di informazioni e di buone prassi, sulla base di indicatori convenuti di comune accordo e ha convenuto che il Comitato per la protezione sociale partecipi alla definizione degli indicatori in questione. A questo scopo il Comitato della protezione sociale ha costituito un sottogruppo sugli indicatori per una collaborazione a livello della selezione e dello sviluppo degli indicatori. Il sottogruppo, che si è riunito per la prima volta il 20 febbraio 2001, elaborerà a livello tecnico le deliberazioni del Comitato in questo settore. I progressi realizzati nel mettere a punto gli indicatori nel settore dell'esclusione sociale saranno presentati in una relazione in occasione del Consiglio europeo di Laeken alla fine del 2001.

(2001/C 318 E/101)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0674/01
di Johan Van Hecke (PPE-DE) alla Commissione

(6 marzo 2001)

Oggetto: Orientamenti sulla pianificazione territoriale in prossimità degli aeroporti dell'UE

Con riferimento alla comunicazione su Trasporti aerei e ambiente del 1° dicembre 1999 in cui la Commissione europea ha affermato la propria intenzione di mettere a punto orientamenti sulla pianificazione territoriale in prossimità degli aeroporti dell'UE e alla risoluzione su tale comunicazione approvata dal Parlamento europeo il 7 settembre 2000 si chiede alla Commissione:

1. Intende adottare un'iniziativa sulla messa a punto di orientamenti in merito alla pianificazione territoriale in prossimità degli aeroporti dell'UE?
2. Quale sarà lo scadenziario?
3. Quando inizierà il processo di consultazione?
4. È già noto chi parteciperà a tale processo?

Risposta data dalla sig.ra de Palacio a nome della Commissione

(31 maggio 2001)

La Commissione intende ribadire che ritiene la disponibilità di adeguati orientamenti in materia di assetto territoriale in prossimità degli aeroporti un elemento importante di una strategia equilibrata volta a ridurre l'impatto acustico del trasporto aereo. Essa pertanto ritiene utile sviluppare le iniziative raccomandate al fine di conseguire progressi in questo campo.

Qualunque iniziativa dovrà tuttavia tenere conto dell'attribuzione delle competenze e del fatto che la Comunità non è direttamente competente in materia di assetto territoriale. Per tale ragione la Commissione ritiene che le iniziative in corso in materia debbano riconoscere l'attuale equilibrio istituzionale e la diversità degli interessi in gioco compresi quelli estranei al trasporto aereo.

In tale contesto la Commissione si sta adoperando per istituire un gruppo di esperti che comprenda rappresentanti delle autorità nazionali competenti in materia di assetto territoriale in prossimità degli aeroporti, rappresentanti degli aeroporti e delle Organizzazioni non governative ambientaliste (ONG). Il gruppo dovrebbe effettuare i lavori preparatori necessari per indicare pratiche raccomandate in tale campo. Le informazioni derivanti dall'attuazione degli altri strumenti comunitari quali la proposta di direttiva relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale ⁽¹⁾, possono dare un utile contributo al lavoro del gruppo in questione.

La Commissione si augura che il gruppo possa essere operativo prima della pausa estiva del 2001. La consultazione con le parti interessate inizierà non appena sarà stato definito il mandato del gruppo.

⁽¹⁾ GU C 337 E del 28.11.2000.

(2001/C 318 E/102)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0676/01
di Monica Frassoni (Verts/ALE) alla Commissione

(8 marzo 2001)

Oggetto: Imbarcadero per il Parco di divertimenti Gardaland, Castelnuovo del Garda (VR), Italia

In risposta all'interrogazione E-2653/00 ⁽¹⁾ in cui si sollevava, tra le altre cose, la questione della necessità di sottoporre a procedimento di VIA la costruzione di un pontile sulla riva del lago, a servizio del parco di divertimenti Gardaland, in località Ronchi di Castelnuovo del Garda (VR), la Commissione rispondeva dicendo che il progetto di costruzione di un imbarcadero non figura in alcuna delle categorie di progetto elencate negli allegati delle direttive comunitarie in materia di VIA.

La spiaggia interessata da tale progetto è però compresa nel sito SIC Basso Garda IT3210018, che tutela la fascia riparia a canneto della parte meridionale del lago.

Tale infrastruttura, che permetterebbe l'attracco dei battelli della società Navigarda allo scopo di fare affluire i visitatori di Gardaland anche via lago, non avrebbe dunque un interesse pubblico vero e proprio, e le autorità proponenti non potrebbero appellarsi a ragioni imperative d'interesse pubblico.

Non ritiene dunque la Commissione che il progetto di imbarcadero non dovrebbe interessare il sito SIC in questione, considerato il già elevato livello di degrado generalizzato della fascia riparia del lago di Garda a causa del turismo di massa?

Può la Commissione vegliare affinché tale sito non venga compromesso da ulteriori progetti di trasformazione a fini turistici?

⁽¹⁾ GU C 136 E dell'8.5.2001, pag. 68.